

## **Piante di marijuana, due arresti alla Favorita**

L'orticello di canapa indiana era stato realizzato proprio nel polmone verde della città, a due passi dalla strada e dai sentieri frequentati quotidianamente da centinaia di sportivi. Pochi metri quadrati ricavati tra i cespugli del parco della Favorita. Una sorta di oasi, quella scoperta dai carabinieri tra la Città dei Ragazzi e la Palazzina Cinese. Con piante di marijuana alte anche due metri, un sistema di irrigazione degno dei migliori coltivatori professionisti e perfino la rete metallica situata attorno a ognuno dei venti arbusti sequestrati. Per risalire ai responsabili i militari della stazione Pallavicino sono rimasti appostati per oltre due giorni. In mezzo alla vegetazione, con tute mimetiche e radio trasmettenti. Sono rimasti lì 48 ore, sfidando perfino la pioggia (che oltre a far saltare un turno di irrigazione ha reso la zona quasi impraticabile), fino a quando non sono arrivati due giovani armati di bidoni. È bastato attendere ancora pochi secondi - il tempo di accertare che l'acqua era destinata alla canapa indiana - poi è scattato il blitz.

In un attimo l'area è stata circondata da carabinieri della compagnia San Lorenzo. Al segnale dei colleghi i militari hanno bloccato ogni via di fuga e ai due giovani non è rimasto che arrendersi. In manette sono finiti due fratelli, Fabrizio e Marco Misseri, rispettivamente 30 e 25 anni, mentre i genitori - il padre è il custode della Città dei Ragazzi e della Palazzina cinese - sono stati denunciati. Adesso dovranno rispondere a vario titolo di coltivazione, produzione e detenzione di droga ai fini di spaccio.

La piantagione era stata scoperta lunedì mattina. I militari stasano effettuando un controllo in zona quando si sono imbattuti in almeno una ventina di piante nascoste in mezzo alla vegetazione del parco della Favorita. Il giardino era stato sistemato in modo da non essere individuato. C'era la droga, ma mancavano i proprietari. Dopo l'arresto i carabinieri hanno avviato una perquisizione anche a casa dei due fratelli (il più grande dei quali risulta anche pregiudicato per furto), in via Duca degli Abruzzi. Non era finita: all'interno i militari hanno rinvenuto e sequestrato altre piante già tagliate e messe ad essiccare, oltre tremila semi di marijuana, ma anche 570 euro inseriti in un block-notes che riportava la contabilità delle vendite.

Complessivamente le piante sequestrate pesano quasi cinque chili. Ognuna di esse, spiegano i militari, avrebbe fruttato circa 250 euro. I genitori sono stati denunciati perché, secondo gli investigatori, non potevano non sapere dell'attività dei figli. Che, a loro volta, sono stati trasferiti all'Ucciardone. Saranno interrogati nei prossimi giorni. Gli investigatori stanno cercando di capire se i due hanno operato da soli e se la droga fosse destinata solo al consumo personale oppure a una rete di pusher.

**Virgilio Massaro**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***